



## IMAGINE.

# Il potere dell'immaginazione nell'educazione che cambia

## NARRARE PER IMMAGINI - SCHEDE NARRATIVE

Il percorso proposto è basato su certe modificazioni che avvengono nel linguaggio nel processo di traduzione da parola scritta a immagine cinematografica. Analizziamo un piccolo caso, *Il racconto di Natale di Auggie Wren* (vd allegato), scritto dal Paul Auster e il finale di un film che Auster ha sceneggiato, *Smoke* (1995).

### Letteratura e cinema

#### La trama di *Smoke*

Brooklyn. Lo scrittore Paul Benjamin, dopo la morte della moglie, non riesce più a scrivere. Un giorno mentre attraversa la strada sta per essere investito da un camion ma viene salvato da Thomas, un giovane ragazzo di colore scappato da casa. Per sdebitarsi, Paul lo accoglie nella sua casa per qualche giorno, e grazie a lui col tempo scopre in sé la forza per ricominciare a raccontare e quindi a vivere. Auggie Wren, gestore di una tabaccheria, scopre di essere il padre di una ragazza incinta che è diventata tossicomane e fa quindi il possibile per liberarla dal suo stato, ma con pochi risultati. Thomas si ricongiunge col padre, che non vedeva da quando l'aveva abbandonato dopo aver causato la morte della madre in un incidente stradale nel quale l'uomo perse anche il braccio sinistro.

Paul viene incaricato dal New York Times di scrivere un racconto da pubblicare il giorno di Natale; il suo amico Auggie allora gli racconta la commovente storia su come abbia tenuto compagnia ad un'anziana non vedente il giorno di Natale del 1976. Un uomo ruba nella tabaccheria di Auggie delle riviste pornografiche e scappa: Auggie lo rincorre ma non riesce a stargli dietro. Il ladro però perde



il portafoglio nella fuga, e in questo modo Auggie può risalire a lui e denunciarlo; ma dopo aver visto le sue fotografie decide di lasciare stare.

Il giorno di Natale Auggie si ritrova solo. Decide quindi di andare a restituire il portafoglio al ragazzo, ma in casa sua trova solo una anziana nera cieca, che lo abbraccia scambiandolo per suo nipote. Auggie sta al gioco e rimane con lei, e i due pranzano insieme. Dopo il pranzo, Auggie va in bagno e lì trova una serie di macchine fotografiche. Ne ruba una e quando torna in cucina trova l'anziana signora addormentata. Auggie lava i piatti, lascia il portafoglio del nipote e se ne va.

*Il racconto di Natale di Auggie Wren* corrisponde alla parte della trama che ha a che vedere con il giorno di Natale del 1976 – ne è, di fatto, la messa in scena.

### **Ma come viene messo in scena il racconto?**



Guarda il video: <https://www.youtube.com/watch?v=ZzK0E1b5EIM>

Viene, sostanzialmente, rappresentato due volte: nella prima, Auggie (che è un fotografo dilettante e ha cominciato a far foto in seguito al furto della macchina fotografica nel bagno della vecchia) e



Paul Benjamin (attenzione: il nome completo dell'autore, Paul Auster, è Paul Benjamin Auster) sono seduti a un tavolo, Auggie racconta la storia per circa 10 minuti, la camera è fissa (fa saltuari controcampi su Benjamin, che a lungo si limita ad ascoltare) e stringe sempre di più sul primo piano della bocca che racconta; finito il racconto, viene riproposto con una specie di *mise en abyme*: la storia di Auggie viene rappresentata. È in bianco e nero, senza dialoghi, accompagnata dalle note di *Innocent when you Dream* di Tom Waits: ci sono in scena Auggie, il ragazzino ladro di riviste, la vecchia cieca.

Dunque abbiamo visto **tre modi diversi e complementari** per raccontare la stessa storia, quella del Natale 1976:

### 1) Il racconto

Paul Auster (autore reale) con lo pseudonimo di Paul Benjamin scrive una storia che è stata raccontata a Benjamin dall'amico tabaccaio e fotografo dilettante Auggie Wren.

### 2) Versione cinematografica 1

Auggie *narra* la storia che Paul Benjamin scriverà. Auggie è un fotografo, ma non ci sono immagini che lo accompagnano: c'è lui sulla scena mentre l'amico scrittore ascolta.

### 3) Versione cinematografica 2

Messa in scena del *Racconto di Auggie Wren*. Qui il racconto è rappresentato.

C'è dunque sempre un ribaltamento di prospettiva: nella prima versione, il fotografo *racconta*, e lo fa senza l'ausilio di immagini, una storia che contiene anche il motivo per cui ha cominciato a fare foto; nella seconda versione, il racconto dello scrittore viene *rappresentato per immagini e suoni*.

È un altro gioco di specchi, dopo quello propostoi: solo che qui gli specchi sono il tema vero, lo snodo centrale del discorso. Come si mette in immagini un racconto scritto? Oppure: come si racconta qualcosa che si è visto? Quali sono i momenti capitali, le svolte narrative essenziali che valgono sia



per la narrazione orale o scritta che per la rappresentazione cinematografica? Paul Auster e il film *Smoke*, in fondo, ragionano proprio su questo: sul fatto che, al di là dei mezzi espressivi usati, l'immaginazione è una, il racconto è uno. Il punto sta nel trovare il modo migliore per tradurre ogni spunto da un linguaggio all'altro.

## MATERIALI

[Paul Auster "Il racconto di Natale di Auggie Wren" \(PDF\)](#)